

UNO SPOT CHOC CONTRO LA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

CORRIERE.IT

Guida e alcol, campagna-choc in Francia per prevenire la mattanza sulle strade

Il video racconta gli ultimi istanti di vita di un giovane automobilista che si è messo al volante dopo aver bevuto

17 dicembre 2011 | 15:45

MILANO - Uno spot choc contro la guida in stato d'ebbrezza per prevenire gli incidenti automobilistici. A pochi giorni dall'inizio delle feste natalizie il Ministero dell'Interno francese ha lanciato una campagna pubblicitaria che è un vero pugno nello stomaco. La réclame, intitolata «Électrochoc», dura poco più di 50 secondi e racconta gli ultimi istanti di vita di un giovane automobilista che dopo una serata passata in allegria, bevendo qualche bicchiere di troppo, si mette in macchina ubriaco ed è vittima di un incidente stradale mortale

AMICIZIA E RESPONSABILITA'- Nel filmato si vede il ragazzo, privo di coscienza, sdraiato a terra, mentre dottori e infermieri tentano inutilmente di rianimarlo. Una voce fuori campo riprende il dialogo tra il giovane e un suo amico avvenuto pochi istanti prima che l'automobilista si mettesse in macchina. L'amico gli consiglia di smaltire la sbornia e di non mettersi alla guida, ma il ragazzo non lo ascolta e gli promette di chiamarlo appena arriva a casa. Come mostrano le immagini non ci arriverà mai: la sua vettura si schianterà sulla strada e la sua vita sarà tristemente spezzata. Lo spot invita i giovani che si accorgono di avere un amico troppo ubriaco per guidare, di prendersi la responsabilità di impedirgli di mettersi in macchina: «Se tieni a un amico, trattienilo con te» recita la frase finale dello spot. La réclame, lanciata venerdì scorso, è solo una delle tante iniziative ideate dal Ministero dell'Interno prima delle feste natalizie per prevenire gli incidenti per guida in stato d'ebbrezza. Tra le altre si segnalano diverse pubblicità in radio e un quiz su Facebook «per trovare il vero amico che farà di tutto per portarti sano e salvo a casa»

NUMERI DRAMMATICI - Il ministro dell'Interno Claude Guéant è convinto che questa campagna pubblicitaria renderà meno drammatica la mattanza che ogni anno si registra sulle strade francesi. Solo nel 2010 sono morte alla guida ben 1150 persone a causa dell'eccessivo tasso alcolico. «L'alcol è la prima causa degli incidenti mortali - spiega in una nota il ministro - Dal 2000 in poi circa il 30% degli incidenti mortali che sono avvenuti sulle strade francesi sono stati causati da guida in stato d'ebbrezza». I numeri diventano ancora più drammatici quando poi ci si sofferma sui giovani. Gran parte degli automobilisti coinvolti in incidenti mortali a causa dell'alcol hanno tra i 18 e i 24 anni e in media, nel 2010, sono morti circa 6 giovani a settimana sulle strade transalpine. Almeno uno su due aveva un tasso alcolico superiore a 1,5 grammi/litro e spesso superava i 2 gr/l, quando il limite massimo autorizzato in Francia è di 0,5 grammi d'alcol per litro di sangue Francesco Tortora

UN'INTERESSANTE ARTICOLO SUL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE IN GRAVIDANZA

LA STAMPA.IT

Il meconio fetale può smascherare l'abuso di alcol

17/12/2011 - Un nuovo test, disponibile anche in Italia, svela se la mamma ha fatto abuso di alcol durante la gravidanza

L'alcolismo è problema molto grave. Ed è anche peggio se riguarda una donna in stato di gravidanza. I rischi per il feto sono altissimi e anche dopo la nascita è necessario tenere sotto controllo sia mamma che bambino.

Come fare tuttavia a stabilire se una donna ha assunto alcol anche durante la dolce attesa? Grazie a un test, presente già da alcuni anni, che ha la capacità di misurare gli esteri etilici degli acidi grassi (FAEE) presenti nel meconio del nuovo nascituro.

Questo marcatore sembrerebbe particolarmente affidabile e permetterebbe di stabilire se c'è stata un'esposizione all'alcol durante il secondo e terzo trimestre del periodo gestazionale.

Lo studio è stato esteso anche in Italia utilizzando oltre i FAEE anche un nuovo biomarcatore denominato ETG o Ethylglucuronide. In questo modo si è anche potuto stabilire come l'esposizione fetale all'alcol sia un fenomeno particolarmente sottovalutato nelle città italiane.

«Quando l'alcol consumato dalla madre raggiunge il feto, forma FAEE – spiega Simona Pichini, scienziata senior presso l'Istituto Superiore di Sanità a Roma – Questi composti, insieme all'ethylglucuronide (ETG), si accumulano dal feto nel meconio, che si compone di liquido amniotico, nel tratto intestinale così come altri posti nel corso degli ultimi due trimestri di gestazione».

«Il meconio viene espulso entro le prime 24 a 48 ore dopo il parto e può essere esaminato per trovare tutte le tossine accumulate compresi gli xenobiotici dal feto», aggiunge Pichini.

«La sfida più grande nella stima dell'incidenza e della prevalenza del disturbo dello spettro fetale alcolico (FASD) è che i rapporti materni sul consumo di alcol spesso non sono conosciuti, a causa di sensi di colpa, imbarazzo, e le paure di perdere la custodia», spiega Gideon Koren Direttore del programma The Motherisk al The Hospital for Sick Children e docente di pediatria, farmacologia, farmacia e genetica medica presso l'Università di Toronto (CA).

«Il test FAEE del meconio è attualmente lo strumento migliore per stimare l'incidenza e la prevalenza di FASD. Viceversa, i test suggeriti dagli altri, come quello degli ethylglucuronide (ETG), è di 15 anni più giovane del test delle FAEE. Quindi manca una moltitudine di dati esistenti per FAEE da GTE ».

«Questa è la prima volta che due biomarcatori del meconio di formazione differente sono stati utilizzati contemporaneamente per stabilire l'esposizione prenatale all'etanolo nei neonati», sottolinea Pichini.

I ricercatori italiani sono riusciti a ottenere 607 campioni di meconio dai reparti neonatali di sette ospedali pubblici di Verona, Udine, Reggio Emilia, Firenze, Roma, Napoli e Crotone. Il FAEE e il GTE sono stati misurati nel meconio e successivamente classificati per distinguere tra l'uso di alcol massiccio durante la gravidanza e usi occasionali.

«Questa è la prima volta in cui è stata misurata l'esposizione del feto all'alcol materno in sette città in tutta la penisola italiana – fa notare Pichini – Abbiamo trovato una prevalenza generale del 7,9 per cento dei neonati italiani esposti all'alcol materno, con una grande variabilità nella prevalenza di esposizione del feto in diverse città italiane, che vanno da zero per cento a Verona al 29,4 per cento nella capitale. In ogni caso, questa esposizione è sottovalutata o errata».

«La variabilità che abbiamo trovato potrebbe essere causa di molti fattori: il diverso status socio-economico della madre e dei bambini, campagne di informazione diverse e politiche sanitarie nelle sette regioni in cui si trovavano le città e i loro reparti di neonatologia, e diverse percentuali di madri straniere».

Tuttavia, sia Pichini che Koren hanno messo in evidenza il fatto che questi risultati sono il segno di qualcosa che non funziona. Non solo all'estero, ma anche nel nostro Paese. L'alcolismo, è evidente, è ancora abbastanza diffuso, anche tra la gente socialmente accettabile, per le quali difficilmente si nutrirebbe qualche dubbio in merito.

«In generale, l'Europa è molto in ritardo nel notare le dimensioni dell'epidemia di FASD. Gli Europei sono orgogliosi del fatto che, a differenza degli americani, "sanno bere" [...]. Hanno, però, un problema enorme che tendenzialmente ignorano. Pichini e colleghi hanno dimostrato loro, in modo molto efficace, tutto questo», racconta Koren.

«Il messaggio, forse comune in Nord America, e probabilmente comune non nella regione europea è: zero alcool durante la gravidanza – commenta Pichini – Questo significa non solo bere zero liquori, ma anche niente vino e birra. Bevande che in alcune regioni mediterranee sono ancora considerati cibi da consumare tutti i giorni».

«Abbiamo bisogno di promuovere campagne nazionali per educare le madri a non bere durante la gravidanza se vogliono proteggere i loro bambini – afferma Koren – Questo studio dovrebbe essere ripetuto in ogni Paese. In Canada stiamo facendo esattamente questo, e la Public Health Agency of Canada ha fatto del test FAEE uno strumento ufficiale di screening per le FASD».

Certo è che le campagne di sensibilizzazione sono importanti, soprattutto quando a essere coinvolti sono i bambini però, oltre a queste, è necessario il massimo supporto da parte dei membri della stessa famiglia che non possono non accorgersi di quanto sta accadendo alla neomamma.

[Im&sdp]

Sballo da alcol e droga.

E' allarme già in prima media.

(17 dicembre 2011)

Rapporto choc di Comune e Ausl: il consumo comincia sempre prima, la prevenzione deve essere anticipata. E i 14enni scoprono la ketamina in discotecadi ILARIA VENTURI

Bevono e fumano marijuana. Molto presto, la prima volta arriva in prima e seconda media. Ragazzini che nell'anonimato confessano: "Ho già bevuto da sballo e so bene cos'è una canna". Gli operatori sociali del Comune entrano nelle scuole per fare prevenzione e subito devono fare i conti con un fenomeno che non tocca più solo gli studenti delle superiori o, al massimo, dell'ultimo anno delle medie.

"L'abbiamo scoperto quando abbiamo chiesto a chi era già in terza media quando avevano fatto per la prima volta esperienza di sostanze o alcol". La risposta? "Già sperimentato", per almeno il 45 per cento dei 700 tredicenni coinvolti. "Il consumo comincia sempre prima. La vera prevenzione per noi ora parte dalla prima media: alle superiori, arrivi semmai a fare prevenzione del danno", spiega Maria Cristina Zambon, responsabile dell'ufficio Promozione della salute del Comune.

Cannabis e molto alcol per i più piccoli (non per tutti, ovviamente), la ketamina conosciuta dai quattordicenni perché cominciano a frequentare le discoteche. E mix pericolosissimi tra droghe e "livelli industriali di alcol" tra gli adolescenti. Sino al primo uso di sostanze illegali, a Bologna, dice una ricerca del 2009, concentrata intorno ai 16 anni, 18 anni per il popper, che è un vasodilatatore, 19-20 per cocaina ed eroina, 21 per l'oppio.

Dati e fenomeni sono stati ricordati ieri mattina in Sala Borsa, all'iniziativa "Ti porto via con me": duecento ragazzi delle superiori nell'auditorium hanno discusso di droga e alcol con responsabili delle forze dell'ordine, Giovanni Augello di Narcoleaks, medici, operatori dello Spazio Giovani, esperti, moderati da Federico Taddia e Niccolò Torielli delle Iene. Un evento che, con il progetto "Guida la notte", mette insieme nella prevenzione contro l'abuso di alcol e droga negli adolescenti Comune, Asl, Polizia, Università, Arci, Ascom, Confesercenti.

"Lavoriamo evitando messaggi moralistici, mettendoci tutti in rete e adottando metodi e linguaggi comuni", spiega la responsabile del Comune. Ieri è stato presentato il video "Ti porto via con me", realizzato da Antonio Saracino e Nelson Bova (prodotto da Agenda), con ragazzi-attori che mostrano ciò che avviene nelle serate dello sballo. "Negli ultimi anni delle medie osserviamo anche l'abuso, pur su piccoli numeri, di psicofarmaci, sedativi, tranquillanti", continua la Zambon.

I passaggi sono: bere mi aiuta a diventare disinibito (e qui si interseca il problema dei rapporti sessuali non protetti), combatto l'effetto depressivo con un canna, poi prendo qualcosa che mi tranquillizza. "Ti dicono: funziona così. Ma il problema è che non sanno cosa c'è dietro, non sono consapevoli dei rischi che corrono, non hanno strumenti di capacità critica".(*)

(*) Nota: facciamoli leggere la nostra rassegna stampa!!!

IL RESTO DEL CARLINO

Baby cronisti, adesso tocca a voi

Campionato di giornalismo

Torna l'iniziativa del Carlino. Abuso di alcol e di stupefacenti: ecco il tema centrale su cui si misureranno i ragazzi

di Serena D'Urbano e Rita Sechi

Forlì, 18 dicembre 2011 - L'ALCOL e i giovani: un tema complesso, tanto più se a trattarlo sono i diretti interessati. Gli adolescenti di oggi — con il loro caleidoscopico universo di emozioni, paure e speranze —, i ragazzi che oggi siedono tra i banchi, protetti dall'alveo familiare e scolastico, sono anche i neopatentati di domani, gli stessi che saranno chiamati a

mettersi in strada e a fare scelte responsabili, preservando il valore della vita — propria e altrui — da facili condizionamenti.

PER QUESTO abbiamo chiesto ai nostri aspiranti cronisti delle scuole medie di cimentarsi quest'anno con un argomento che è sì spinoso, ma che (almeno si spera) sia in grado di stimolare la sensibilità, la freschezza e la genuinità delle loro riflessioni. Abbiamo chiesto di condurre, scuola per scuola, una piccola inchiesta giornalistica chi sia in grado di fotografare un mondo e di portarlo all'attenzione dei forlivesi attraverso un punto di vista privilegiato. Con questo spirito torna, nel 2012, l'iniziativa promossa da Il Resto del Carlino e rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di tutto il comprensorio forlivese. Un taglio nuovo, dunque, in grado di far emergere non solo il talento dalle penne dei nostri inviati in erba, ma anche un ragionamento condiviso nel quale saranno guidati. Da noi, dai docenti, dai familiari e da quanti vorranno apportare il loro contributo a questo originale e impegnativo percorso di crescita.

IL CAMPIONATO di giornalismo, settima edizione, riparte da qui. Nove le scuole coinvolte: Maroncelli, Zangheri, Croce, Orceoli, Mercuriale, Villafranca, Palmezzano e gli istituti comprensivi di Meldola e Santa Sofia.

Nel corso della competizione gli studenti dovranno realizzare articoli e interviste incentrati sul tema dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, dipendenze e prevenzione, ma soprattutto quali misure mettere in atto per garantire la sicurezza sulle strade forlivesi. Certo, il tema è complesso, soprattutto per dei ragazzi così giovani, ancora nel cuore dell'adolescenza. Eppure le statistiche nazionali insegnano che le prime esperienze, i primi contatti con questo mondo, sono sempre più precoci. I ragazzi scoprono sempre prima l'ebbrezza delle piccole trasgressioni e spesso il 'sentirsi grandi' li porta a inciampare troppo presto, a compiere i primi sbagli. Talvolta drammaticamente irreparabili.

Abbiamo chiesto ai ragazzi cosa ne pensano. E abbiamo raccolto, con una punta di stupore, grande entusiasmo. «Quando l'insegnante ci ha chiesto quali temi avremmo voluto trattare quest'anno per il concorso 'Cronisti in classe' — racconta timidamente Alice, allieva della Zangheri — un mio compagno ha risposto: l'alcol».

E DIRE che gli studenti non erano stati ancora avvisati del tema di quest'anno. Non c'è che dire: le nostre giovani leve sono sempre un passo avanti. «È un argomento molto interessante — commenta Alice —. Rimango sempre molto colpita quando sento di questi ragazzi che rimangono vittime di incidenti tornando dalle discoteche». Questa volta saranno loro, i giovanissimi, a proporci la ricetta per sensibilizzare le nuove generazioni. Abbiamo scelto di ascoltarli e di fornire loro un supporto nuovo per esprimersi. Oltre agli articoli sul quotidiano, infatti, quest'anno gireremo per le scuole, tra i nostri cronisti in erba, per realizzare dei brevi video. Con l'augurio che il web sia uno strumento in più per avvicinarli al mondo del giornalismo e per realizzare, anche quest'anno, un vero e proprio cantiere di idee.

LA GAZZETTA IBLEA

A Comiso il convegno "Prevenzione, alcol e droga"

di Veronica Puglisi inserito il 17 dicembre, 2011 alle 13:17

Informare i giovani sui rischi derivanti dall'abuso dell'alcol e droga quando si è alla guida di un mezzo, con la descrizione dei pericoli e i risvolti dal punto di vista penale.

Al liceo Scientifico "G.Carducci" di Comiso gli studenti delle IV E V classi hanno partecipato ad un convegno dal titolo "Prevenzione, alcol e droga".

L'incontro è stato rivolto ai ragazzi che stanno per conseguire la patente con l'obiettivo di assumere un comportamento responsabile alla guida.

Sono stati illustrati i dati relativi agli incidenti stradali in provincia con filmati e statistiche. A fornirli il Comandante della polizia stradale di Ragusa Gaetano Di Mauro.

All'incontro ha preso parte anche l'associazione Freedom.

A promuovere il convegno il Kiwanis Club di Comiso.

ORDINANZE COMUNALI SCOMODE

LA GAZZETTA DI PARMA

Nuova movida: debutto tra le polemiche

Andrea Del Bue

Giovedì sera: primo atto delle nuove regole per la Movida di via Farini. Allo scoccare della mezzanotte, posizionandosi esattamente in mezzo a piazza Garibaldi, dove cardo e decumano si intersecano, si assiste ad uno spettacolo particolare. Volgendo lo sguardo verso via Farini, ci sono i pochi avventori del giovedì che tornano verso casa e i locali che, più o meno diligentemente, cominciano a chiudere i locali.

Rivolgendo l'attenzione dalla parte opposta, si nota che ai piedi del Palazzo del Governatore, all'interno dei dehors della piazza, si continuano a servire birra, cioccolata calda e camomilla.

Due regolamenti

Pochi passi, due regolamenti diversi. In Piazza, si può tenere aperto il bar fino alle 2, in via Farini a mezzanotte comincia il coprifuoco. E non solo. La musica, all'esterno, deve essere spenta alle 22; alle 23,30 amplificatori muti anche all'interno.

A mezzanotte (l'una al venerdì, al sabato e nei giorni prefestivi), giù le saracinesche.

Baristi sul piede di guerra

Ai titolari dei bar è una soluzione che non piace: «Non vedo l'ora che via Farini diventi come via Palermo - provoca Nicolò Celi, titolare della Centrale del Rum -. Poi, quando i residenti avranno paura a scendere in strada a gettare la spazzatura, magari si ridiscuteranno le regole».

Ma il paradosso gigante delle nuove norme è che non vi sono sottoposti i locali che, pur essendo a due passi da via Farini, non ne fanno direttamente parte.

Il «caso»

In piazzale Sant'Apollonia, c'è un locale molto frequentato che, nonostante il bancone disti solo dieci metri da via Farini, è trattato diversamente dagli altri.

Tanto che giovedì ha chiuso a mezzanotte e mezza. E' il caso più eclatante, ma ce ne sono tanti altri: locali che sorgono sulle vie limitrofe che sono scampati all'ordinanza.

Il motivo è che la norma parla di via Farini e via Nazario Sauro, fino all'incrocio con Borgo San Vitale.

Qui l'apoteosi del paradosso, con due bar a pochi metri di distanza, uno assoggettato alle nuove regole, l'altro no.

«O tutti o nessuno - tuonano un paio di gestori, sotto la garanzia dell'anonimato -. Si sa benissimo che anche prima c'erano delle regole e che solo alcuni locali se ne infiascavano. Si è cercato di fare di tutta la pianta un fascio, ma lo si è fatto male».

«Non mi riesco a capacitare del perché io debba sottostare a determinati orari - puntualizza il titolare di un locale all'inizio di via Farini -, mentre in piazza Garibaldi, poco più in là, possono fare quello che vogliono. Hanno le 2 per i giorni infrasettimanali, le 3 nei weekend, hanno dehors che sembrano appartamenti: manca solo il bagno. A momenti non vediamo nemmeno più il Palazzo del Governatore. Là possono fare quello che vogliono, qui non riusciamo più a lavorare».

Due mondi, due velocità, a distanza di pochi metri.

IL TIRRENO

Feste di fine anno senza bottiglie di vetro

Scatta l'ordinanza comunale che ne vieta l'uso nelle ore notturne

MELISANDA MASSEI AUTUNNALI

DOMENICA, 18 DICEMBRE 2011

PIOMBINO. Feste senza bottiglie, almeno dalle 23 in poi. E' quanto disposto dall'amministrazione comunale - con la collaborazione della polizia municipale - per il periodo tra il 24 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012: in questi giorni, a partire dalle 11 di sera fino alle 3 del mattino, è fatto divieto di vendere a chicchessia qualsiasi tipo di bevanda in contenitori di vetro.

La misura è applicata anche al commercio su area pubblica e alla vendita mediante distributori automatici. In più, e senza limiti temporali, è vietato a chiunque su tutto il territorio comunale vendere alcolici di qualsiasi gradazione a ragazzi minori di sedici anni, i quali del resto sono già da tempo oggetto di un articolo del codice penale che vieta la somministrazione dello stesso tipo di bevande nei loro confronti. Sia per l'uno che per l'altro provvedimento i contravventori

rischiano una multa da 500 a 5000 euro, salvo i casi in cui la violazione del provvedimento necessita di essere punita con le sanzioni penali o amministrative previste dalla normativa in vigore. Misure rigorose, ma ritenute di grande importanza dal Comune innanzitutto secondo una prospettiva sociale che ha origine dagli indirizzi stabiliti già nel maggio 2009 per contrastare il fenomeno dell'alcolismo nel territorio comunale.

Per la dimensione che il fenomeno sta assumendo, spiega l'amministrazione, si rende necessario assumere misure concrete per arginare «tali comportamenti: soprattutto tra i più giovani, che rappresentano la componente più esposta ai rischi legati al consumo di sostanze alcoliche». Inoltre, dicono ancora dal Comune, l'abuso di sostanze alcoliche determina l'insorgere di situazioni spesso molto difficili da gestire, talvolta anche compromissorie - almeno per come vengono percepite - della sicurezza da parte dei cittadini e in ogni caso fonti di piccoli e grandi disagi.

Infine, la tutela del territorio, con un occhio particolare indirizzato verso le aree in cui si svolgeranno gli eventi di San Silvestro e Capodanno, zone in passato già minate dall'abbandono irrisuocato di contenitori di ogni genere.

Insomma, se il timore delle sanzioni andrà di pari passo con una maggiore responsabilità civile, l'auspicio di feste serene e all'insegna del solo divertimento potrebbe trasformarsi in realtà.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

CORRIERE ADRIATICO

Denunciati per furto tre studenti Sorpresi dalla polizia mentre rubavano sulle bancarelle

Urbino Denunciati per furto dalla polizia tre giovani, una ragazza e due ragazzi di età compresa fra i 20 ed i 24 anni, italiani, studenti universitari, colti in flagrante. Avevano sottratto piccoli oggetti, bigiotteria e libri, da alcune bancarelle in quel momento chiuse, presenti in piazza della Repubblica per il mercatino natalizio. I due ragazzi, inoltre, sono stati multati perché erano ubriachi.

Un quarto studente universitario, di 20 anni, è stato sorpreso e denunciato per il reato di danneggiamento. Dopo una animata discussione per futili motivi con alcuni passanti, aveva sfogato la propria rabbia colpendo con dei pugni il pianale di una delle bancarelle, rompendolo. Nell'ambito dei controlli del progetto "Notti sicure ad Urbino", il questore ha disposto controlli straordinari nel centro storico di Urbino e nelle principali arterie in arrivo ed uscita dalla città. Sono state identificate 30 persone. Effettuati controlli anche in 13 esercizi pubblici, che sono risultati in regola. Inoltre gli equipaggi del distaccamento della polizia stradale di Urbino hanno effettuato verifiche con l'etilometro per la repressione delle guida in stato di ebbrezza. In particolare delle 50 persone controllate, 5 conducenti sono stati trovati con livello alcolemico superiore al consentito e a 0,50 per litro di sangue e gli è stata ritirata la patente.

CASERTA NEWS

Rissa e aggressione ai carabinieri: un arresto

Domenica 18 Dicembre 2011

Villa Literno - Nel corso della notte, i Carabinieri della Stazione di Villa Literno, unitamente ai colleghi dell'Aliquota Radiomobile di Casal di Principe, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, Nobis Nicola, appena 18enne, incensurato, poiché ritenuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale e rissa.

In particolare, i militari operanti, nell'ambito di predisposti servizi di controllo del territorio, intervenivano in quella Piazza dei Poeti, a seguito di una segnalazione di rissa in atto, riuscendo a bloccare il predetto intento a malmenarsi con un altro giovane poi identificato in Bocchino Nicola, di anni 33, censurato, trovato in possesso di un martello da carpentiere, successivamente sottoposto a sequestro e pertanto denunciato in stato di libertà per rissa. Nella circostanza, il Nobis, in evidente stato di ubriachezza, allo scopo di impedire il controllo in atto, si scagliava violentemente contro i militari operanti, colpendoli con calci e pugni.

Immediatamente bloccato, veniva condotto presso gli uffici del Comando Stazione, dove veniva dichiarato in stato d'arresto e trattenuto in camera di sicurezza in attesa della celebrazione del rito direttissimo, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

IL TEMPO ONLINE

La Polizia passa al setaccio i quartieri caldi Sotto controllo i quartieri "più caldi" della città.

Per 24 ore consecutive le pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine, dell'Ufficio di polizia di frontiera aerea e marittima, del compartimento polizia postale e delle comunicazioni, dell'11° Reparto volo, della Sottosezione polizia ferroviaria e del Reparto mobile di Senigallia, per un totale di 150 poliziotti, hanno puntato i fari sui quartieri di San Donato, Rancitelli e Villa del Fuoco. Sono state identificate 412 persone e controllati 140 veicoli, di cui 5 sottoposti a sequestro. Grazie anche al supporto di unità cinofile della Guardia di Finanza sono state eseguite 20 perquisizioni domiciliari e personali finalizzate a contrastare il fenomeno del traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state elevate 22 sanzioni amministrative di cui 19 per infrazioni al codice della strada. Sono state, inoltre, controllate 46 persone ristrette ai domiciliari, o sottoposte a libertà vigilata e sorveglianza speciale. In undici, infine, sono finiti sul registro dei denunciati, di cui 4 per rissa originata per futili motivi, uno per resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità; uno per violazione della normativa sull'immigrazione; uno per appropriazione indebita; due per guida in stato di ebbrezza alcolica, e uno per furto aggravato. Non si escludono ulteriori controlli anche nei prossimi giorni.

CASERTANEWS

Rissa e aggressione ai carabinieri: un arresto

Domenica 18 Dicembre 2011

CRONACA | Villa Literno - Nel corso della notte, i Carabinieri della Stazione di Villa Literno, unitamente ai colleghi dell'Aliquota Radiomobile di Casal di Principe, hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, Nobis Nicola, appena 18enne, incensurato, poiché ritenuto responsabile di resistenza a pubblico ufficiale e rissa.

In particolare, i militari operanti, nell'ambito di predisposti servizi di controllo del territorio, intervenivano in quella Piazza dei Poeti, a seguito di una segnalazione di rissa in atto, riuscendo a bloccare il predetto intento a malmenarsi con un altro giovane poi identificato in Bocchino Nicola, di anni 33, censurato, trovato in possesso di un martello da carpentiere, successivamente sottoposto a sequestro e pertanto denunciato in stato libertà per rissa. Nella circostanza, il Nobis, in evidente stato di ubriachezza, allo scopo di impedire il controllo in atto, si scagliava violentemente contro i militari operanti, colpendoli con calci e pugni. Immediatamente bloccato, veniva condotto presso gli uffici del Comando Stazione, dove veniva dichiarato in stato d'arresto e trattenuto in camera di sicurezza in attesa della celebrazione del rito direttissimo, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

IL TIRRENO

Era in stato di ebbrezza Revocata la patente

DOMENICA, 18 DICEMBRE 2011

MONSUMMANO. Patente revocata per il 31enne di Monsummano che, alla guida di una C3, rimase coinvolto in un incidente stradale sull'A11 nella notte tra mercoledì e giovedì. Nello scontro furono coinvolte altre due vetture (una Ford Fiesta e una Jeep Cherokee), e rimasero feriti in cinque, compreso il guidatore della Citroën, tutti fortunatamente in modo non grave.

Dagli accertamenti effettuati al momento del ricovero in ospedale il guidatore di Monsummano è risultato in stato di ebbrezza, avendo superato di oltre 5 volte il limite di legge: a fronte di una misura massima consentita di 0,5 grammi di alcol per litro di sangue, le analisi hanno evidenziato un livello di ben 2,75 grammi.

Mix post-disco di alcol e droga Salvato dal Suem

IL CASO. Un giovane trevigiano è crollato a terra in strada all'alba

L'operaio si è poi ripreso qualche ora dopo «Ero ubriaco ed ho sciolto un acido comprato nel locale dentro un cocktail». La polizia indaga

Dopo una serata e una nottata passata a bere a più non posso, stordendosi di alcolici, aveva deciso di esagerare. In base a quanto ha raccontato, ha comprato una droga a base di acidi in discoteca (non sa dire se Lsd o cos'altro), l'ha sciolta nell'ennesimo cocktail e l'ha trangugiato. Poco dopo si è sentito male e in strada è caduto a terra tramortito.

È quanto accaduto all'alba di ieri ad un ragazzo trevigiano di 25 anni, che è stato salvato dal pronto intervento del Suem. L'ambulanza del 118 è corsa in via degli Ontani a Ponte Alto dopo la chiamata degli amici. I medici hanno soccorso il giovane trasportandolo d'urgenza in ospedale, dove qualche ora dopo si è ripreso. Ma ha rischiato grosso, anche perchè non sa esattamente che cosa ha assunto per uno sbalzo idiota.

L'ospedale, che ha trattato il caso come una sospetta overdose, ha subito allertato la polizia e la squadra mobile ieri ha avviato le indagini per fare luce sull'accaduto e per individuare eventualmente lo spacciatore che ha ceduto all'operaio trevigiano quella sostanza tossica. E, come l'ha spacciata a lui, potrebbe averla venduta a chissà quanti altri frequentatori della discoteca "People", in città, i cui titolari sono estranei alle contestazioni e anzi vittime del pusher che si è nascosto fra i giovani in pista.

Nella giornata di ieri, i poliziotti del vicequestore Marchese hanno ascoltato gli amici del giovane, che lo avevano accompagnato in ospedale. Hanno spiegato che erano venuti a Vicenza per ballare e sballare e che tutti avevano bevuto parecchio. D'altronde, bastava avvicinarsi loro per sentire il puzzo di alcol. Nessuno di loro avrebbe comprato droghe, se non l'amico che si è sentito male. «Lui voleva provare, noi per stordirsi abbiamo preferito bere un cocktail in più», si sono giustificati. Non hanno spiegato chi avrebbe guidato dopo una nottata del genere per tornare fino a casa. L'inconveniente li ha preservati dal rischio di mettersi al volante in quello stato, assonnati e pieni di alcol fino ai capelli.

Più tardi, non appena si è ripreso ed è stato in grado di parlare, è stato ascoltato anche l'operaio che si era sentito male. Ha confermato il racconto degli amici spiegando di aver voluto provare, e di non aver pensato al rischio che poteva correre. «Mi sono sentito male e non ho capito più niente. Mi sono trovato poi in ospedale», ha raccontato. Sulla scorta della sua descrizione dello spacciatore, la polizia ha avviato le indagini per individuarlo.

Travolte mentre attraversano la strada

Le ferite sono madre e figlia uscite di casa per andare a cena

RAVENNA. Stavano attraversando via Zalamella in direzione del parco Dian Fossey quando sono state travolte da un'auto in transito. Soccorse dal personale del 118, le due donne (madre e figlia di nazionalità bulgara, la prima ferita in modo grave) sono state portate all'ospedale.

L'incidente, sulla cui dinamica sono in corso accertamenti da parte del personale della polizia municipale intervenuto per i rilievi, è avvenuto nella serata di ieri, pochi minuti prima delle 20,30. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, sembra che le due donne fossero uscite insieme per andare ad una cena. Dovevano incontrare a poca distanza dal punto dell'impatto un loro conoscente che, non vedendole arrivare, si è preoccupato; nel fare il giro della zona per sincerarsi che non fosse successo nulla, si è imbattuto nell'incidente. Lo scontro si sarebbe verificato mentre le due signore stavano attraversando la strada a piedi, a quanto pare fuori dalle strisce pedonali. Giunte a metà dell'attraversamento, effettuato all'altezza dell'imbocco del vialetto di accesso all'area verde, le due donne sono state investite da un'Audi condotta da un 32enne (che si trovava in compagnia di un amico) che stava percorrendo via Zalamella in

direzione dell'acquedotto. Un impatto violentissimo come dimostra il parabrezza sfondato della macchina e lo stivale calzato da una delle due investite rimasto sull'asfalto vicino ad una vistosa macchia di sangue. Per soccorrere le due donne è stata immediatamente allertata la centrale del 118 che ha inviato sul posto due ambulanze e un'automedicalizzata. Per consentire i rilievi la corsia di marcia dove è avvenuto l'urto è stata chiusa temporaneamente al traffico. L'automobilista coinvolto, invitato a sottoporsi al test dell'etilometro, avrebbe rifiutato l'accertamento.

IL GAZZETTINO

**Chioggia, pirata della strada ubriaco
investe 13enne in bici e un motociclista**

**Arrestato un trentunenne, nessun ferito è grave. Tampona auto
e picchia il conducente prima di finire contro una recinzione**

VENEZIA - In stato di ebbrezza travolge con l'auto un ragazzino in bicicletta e un uomo in motorino, poi picchia un automobilista, ma viene individuato e arrestato dai carabinieri. È accaduto ieri sera a Chioggia (Venezia): a finire in manette per omissione di soccorso e fuga a seguito di incidente stradale, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale è stato Davide Sartori, 31 anni.

A bordo della sua vettura, secondo i carabinieri, ha prima urtato una bicicletta su cui si trovava un 13enne che è finito a terra e ha riportato lesioni guaribili in 25 giorni. L'automobilista è fuggito senza prestare soccorso e dopo poco ha travolto un uomo di 40 anni in sella ad un ciclomotore, causandogli ferite guaribili in 15 giorni. Ha poi tamponato una vettura su cui si trovava una coppia di coniugi insieme al loro figlioletto di due anni.

Sceso dall'auto ha litigato con il conducente dell'altra vettura, gli ha sferrato una manata al volto e si è dato nuovamente alla fuga. Per l'uomo la prognosi è di 10 giorni. Non contento, Sartori poco dopo è finito fuoristrada, urtando con la macchina il palo di recinzione di un'abitazione. All'arrivo dei carabinieri ha opposto resistenza, provocando ad un militare lesioni guaribili in 7 giorni, ed è stato arrestato

CORRIERE DEL VENETO

**Ferisce 5 persone in tre incidenti,
arrestato autopirata ubriaco**

**Davide Sartore, 31enne operaio di Chioggia, fugge dopo l'ultimo sinistro prima di
schiantarsi contro il palo di un'abitazione. Bloccato e ammanettato**

CHIOGGIA (Venezia) - Un venerdì pomeriggio di follia. Alterato da alcol, e forse da droghe, ha provocato tre incidenti e ferito cinque persone. Ha aggredito un conducente e un carabiniere, prima di essere arrestato per omissione di soccorso, fuga a seguito di un incidente stradale, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Davide Sartore, 31enne operaio di Chioggia, alla guida della sua Chevrolet Matiz stava percorrendo via Venezia. Qui, ha investito un tredicenne in bicicletta, scaraventandolo a terra. L'uomo non si è fermato e ha proseguito la sua corsa fino a piazza Italia dove ha investito un 40enne in motorino, facendo volare a terra anche lui.

E ancora: arrivato in via Padova, Sartore ha tamponato una Ford Focus con a bordo una famiglia di 3 persone: moglie, marito e il figlio di due anni. Sceso dall'auto, ha sferrato un pugno al volto dell'uomo. Infine, il 31 enne è uscito di strada da solo in via Boschetto, finendo contro il palo di un'abitazione. I carabinieri di Chioggia, che già erano sulle sue tracce, l'hanno raggiunto in pochi minuti. Sartore, in evidente stato di alterazione da alcol o sostanze stupefacenti, si è scagliato contro i militari. Bloccato e ammanettato, Sartore è stato portato in carcere. Saranno gli esami del sangue a stabilire se e in quante quantità avesse assunto alcol o sostanze. I quattro feriti, nel frattempo, sono stati accompagnati in ospedale. Venticinque giorni di prognosi per il tredicenne, 15 per il quarantenne e 10 per la coppia di coniugi. Ferito a una mano anche un carabiniere: per lui una settimana di prognosi. D.Tam.

L'ANGOLO DELLE CURIOSITA'

UDINE20

Incredibile a Udine: scozzese ricoverato con 8,3 g/l di alcol. Poi si sveglia e se ne va

CRONACA | | December 17, 2011 at 03:47 204

Udine 16 dicembre 2011 - L'incredibile stagione dell'Udinese sarà ricordata per un altro incredibile record stabilito in occasione della partita fra i biancocechi e gli scozzesi del Celtic. A farlo registrare però non è Di Natale ma un tifoso scozzese che non si è certo risparmiato nei festeggiamenti pre partita. Alcol a fiumi ovviamente. E quando si parla di fiumi in questo caso non è certo un eufemismo. Un baldo tifoso scozzese infatti ieri nel tardo pomeriggio nel pre partita è stato condotto presso l'ospedale civile di Udine dove è stato soccorso dai sanitari mentre era privo di conoscenza. Dopo due ore di sonno profondo l'uomo scozzese si è risvegliato ed è uscito dall'ospedale e oggi era già di nuovo in Scozia. Potrebbe essere uno dei soliti episodi di etilismo acuto ma non lo è. L'uomo infatti aveva fatto registrare un tasso alcolemico di 8,3 g/l. Una dose capace di stendere un dinosauro a detta di esperti e medici.